



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

18 agosto 2020 – ore 14:00

DATA PUBBLICAZIONE: 21 AGOSTO 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 30 aprile 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

18 agosto 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti (Figura 1), deve essere al momento interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- In seguito alla riduzione nel numero di casi di infezione da SARS-CoV-2 grazie alle misure di lock-down, l'Italia si trova in una **fase epidemiologica di transizione con tendenza ad un progressivo peggioramento**. Nelle due ultime settimane si rileva la trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti.
- Si conferma, per la terza settimana consecutiva, un aumento nei nuovi casi segnalati in Italia con una incidenza cumulativa negli ultimi 14 giorni (periodo 3-16 agosto 2020) di 9,65 per 100.000 abitanti, in aumento dal periodo 6-19 luglio e simile ai livelli osservati all'inizio di giugno.
- L'aumento del numero dei nuovi casi nelle ultime due settimane è pari a 5.813, anche se parte di questi casi si riferisce a segnalazioni di periodi precedenti, inviate in ritardo.
- Il 32,3% dei nuovi casi è stato identificato tramite attività di screening, mentre il 31,5% nell'ambito di attività di contact tracing. I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (31,2%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (5%). Quindi, il 63,8% dei nuovi casi sono stati diagnosticati grazie alla intensa attività di screening e indagine dei casi con identificazione e monitoraggio dei contatti stretti.
- Il 74,2% dei casi segnalati nelle ultime due settimane sono asintomatici o paucisintomatici.
- L'indice di trasmissione nazionale (Rt) calcolato sui soli casi sintomatici e riferito al periodo 30 luglio - 12 agosto 2020, è pari a 0,83 (0,67 - 1,06). Questo indica che, al netto dei casi asintomatici identificati attraverso attività di screening/tracciamento dei contatti e dei casi importati da stato estero (categorie non mutualmente esclusive), il numero di casi sintomatici diagnosticati nel nostro paese è stato sostanzialmente stazionario nelle scorse settimane.
- I dati evidenziano come in Italia, analogamente con quanto osservato in Europa e globalmente, si è verificata una **transizione epidemiologica** dell'epidemia da SARS-CoV-2 con un forte abbassamento dell'età mediana della popolazione che contrae l'infezione. L'età mediana dei casi diagnosticati nelle ultime due settimane è pari a 32 anni.
- La circolazione avviene oggi con maggiore frequenza nelle fasce di età più giovani, in un contesto di avanzata riapertura delle attività commerciali (inclusi luoghi di aggregazione) e di aumentata mobilità. Si riscontra un cambiamento nelle dinamiche di trasmissione (con emergenza di casi e focolai associati ad attività ricreative sia sul territorio nazionale che all'estero) ed una minore gravità clinica dei casi diagnosticati.
- La maggior parte dei nuovi casi è stata contratta sul territorio nazionale, tuttavia costituiscono il 27,2% i casi di infezione "importati" ovvero contratti in uno stato estero. In queste due ultime settimane si nota tra questi in particolare un aumento di casi diagnosticati in cittadini italiani al rientro da viaggi e sono stati documentati focolai in ambito familiare e/o lavorativo in cui il caso indice aveva contratto l'infezione all'estero.

Raccomandazioni

- È necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi, la quarantena dei loro contatti stretti. Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale mantenere elevata l'attenzione e continuare a rafforzare le attività di "contact tracing" (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. Per questo rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale sulla incertezza della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico.
- Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari, anche identificando strutture dedicate, sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. In caso contrario, nelle prossime settimane, potremmo assistere ad un ulteriore aumento nel numero di casi a livello nazionale.
- La situazione descritta conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale. Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e di mantenere alta l'attenzione alla preparazione di interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.
- Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione alla possibilità di contrarre l'infezione in situazioni di affollamento in cui si osserva un mancato rispetto delle misure raccomandate.
- Si raccomanda inoltre di prestare attenzione al rischio di infezione durante periodi di permanenza in paesi con una più alta circolazione virale. In questi casi, si raccomanda al rientro in Italia di rivolgersi ai servizi di prevenzione per le indicazioni del caso e di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (3-16 agosto 2020)

- Durante il periodo 3 – 16 agosto 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 5.813 nuovi casi, di cui 13 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 3 agosto).
- 202 (3,5%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=1.069) seguita dal Veneto (N=1.021), Emilia-Romagna (N=616), Sicilia (464) e Lazio (N=459) (**Figura 1**).

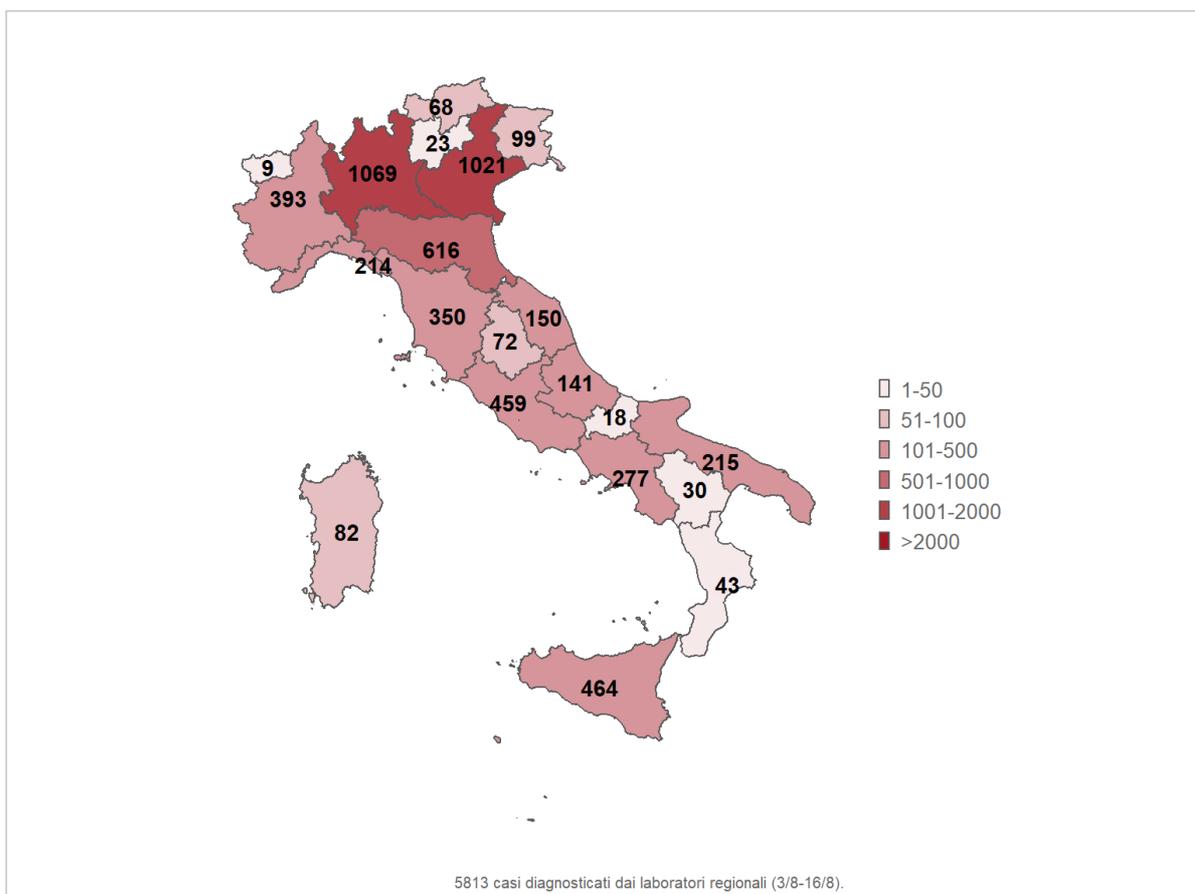


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA. PERIODO: 3 – 16 AGOSTO 2020

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 5.813 casi diagnosticati tra il 3 e il 16 agosto (in verde) e per data di inizio sintomi dei 2.312 casi per cui la data è nota (in blu). Si evidenzia che per una piccolissima quota di casi, la data di inizio dei sintomi si può far risalire a molto tempo prima rispetto alla data di diagnosi. Questo lungo intervallo, verosimilmente, riflette l'identificazione attraverso attività di screening di casi attualmente non più sintomatici, ma che hanno riferito l'insorgenza dei sintomi settimane o mesi prima dell'effettuazione del tampone rino-oro faringeo. Si sottolinea comunque che per la maggior parte dei casi diagnosticati la data di inizio sintomi è recente e quindi tali persone si sono verosimilmente infettate nella seconda decade di luglio.

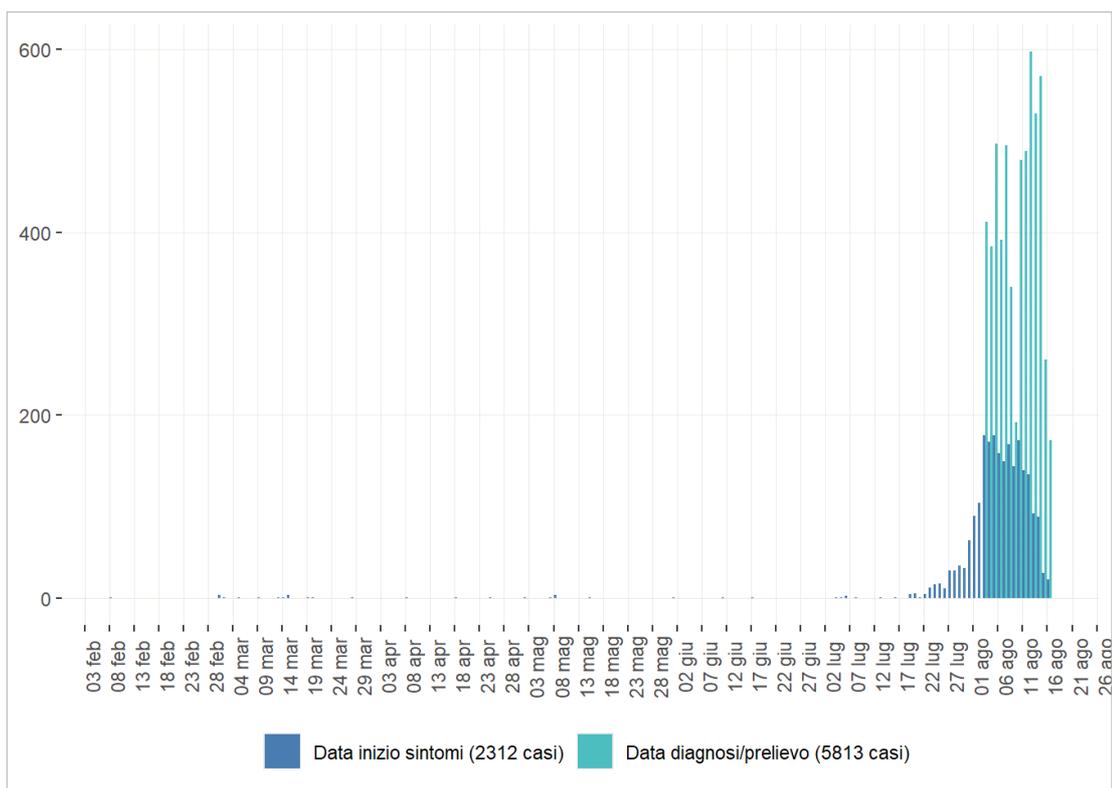


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 3 - 16 AGOSTO 2020

- Nel 25,7% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 16% ha meno di 19 anni (età mediana 32 anni; range: 0-106 anni); il 57,6% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

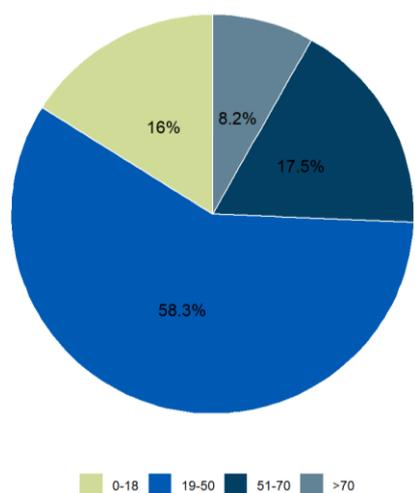


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 3 - 16 AGOSTO 2020

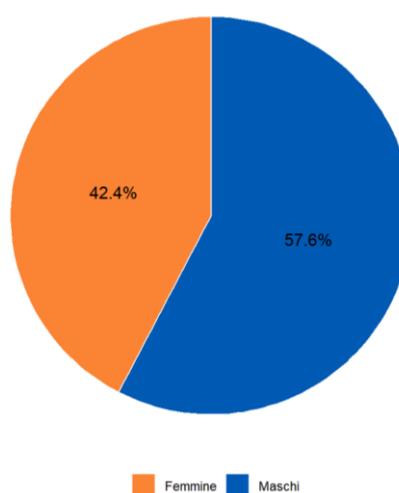


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 3 - 16 AGOSTO 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Nazionale Covid-19. Nella mappa sono riportati 5.565

casi rispetto ai 5.813 segnalati nel periodo dal 3 al 16 agosto 2020 (159 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 89 casi hanno un domicilio/residenza fuori dalla regione di diagnosi). I casi sono distribuiti in 1.442 comuni. Si osserva una importante diffusione sul territorio nazionale di nuovi casi di infezione con almeno 1 caso segnalato in tutte le Regioni/PPAA.

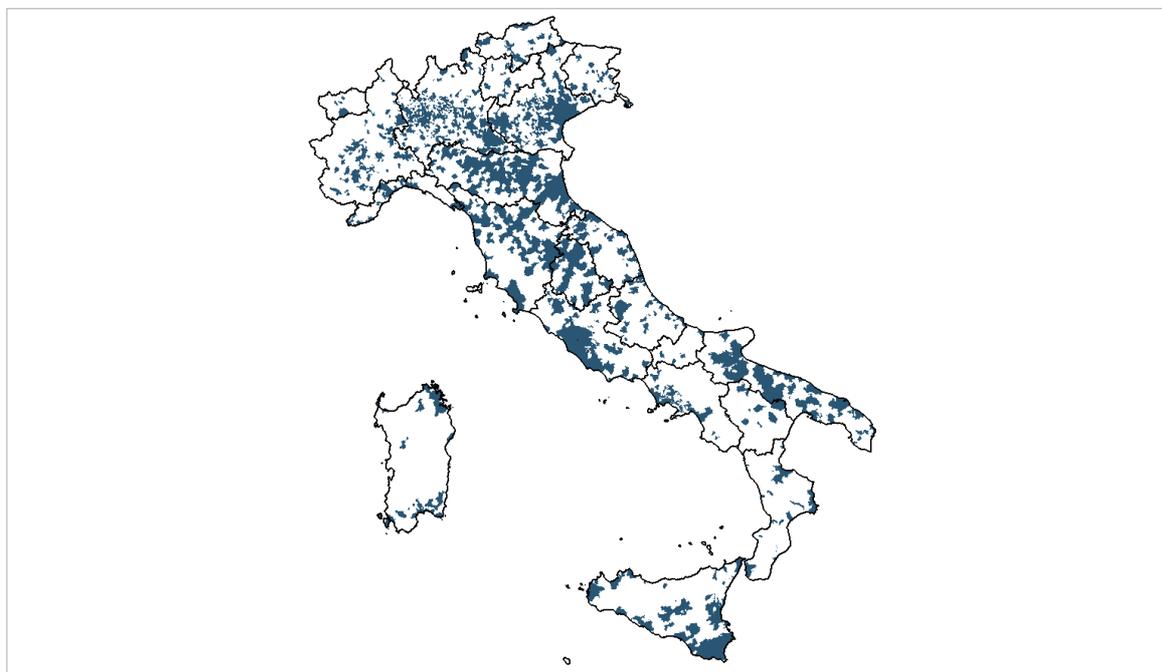


FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 3 - 16 AGOSTO 2020

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i casi sono stati sottoposti a test diagnostico e il luogo di origine dell'infezione dei casi.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI SONO STATI TESTATI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO 3 -16 AGOSTO 2020.

Motivo del test	Casi	
	N	%
Contact tracing	1.831	31,5
Caso sintomatico	1.812	31,2
Screening	1.878	32,3
Non noto	292	5,0
Totale	5.813	

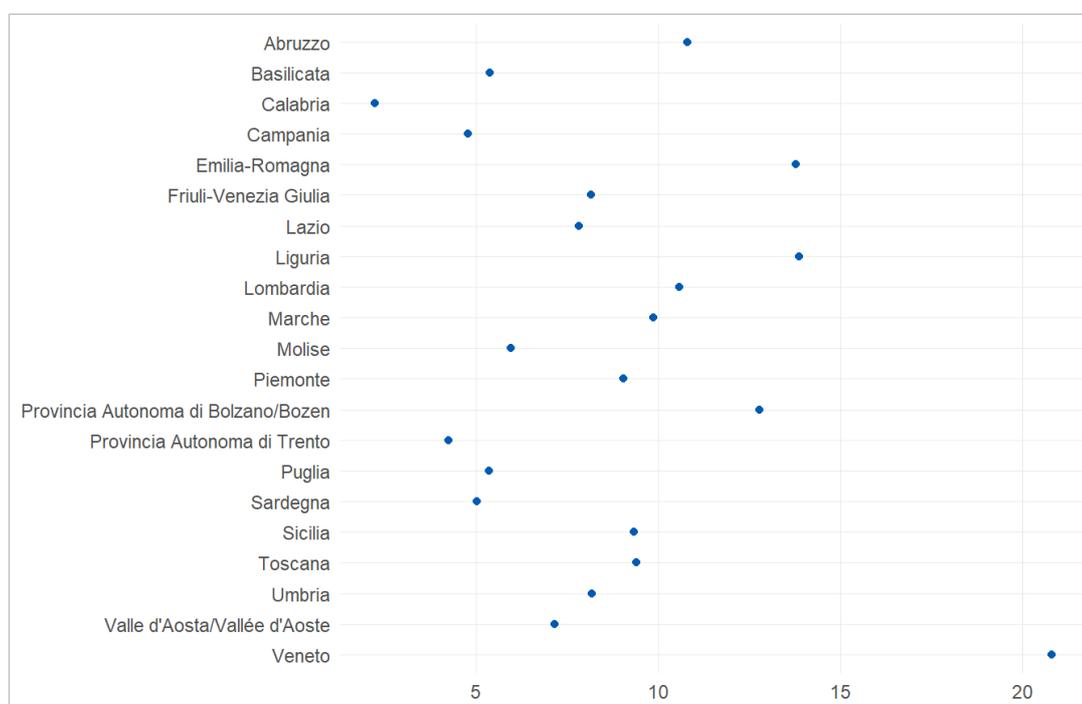
**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 3 - 16 AGOSTO 2020.**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	3.463	59,6
Importato dall'estero	1.852	31,9
Proveniente da regione diversa da quella di notifica	112	1,9
Non noto	386	6,6
Totale	5.813	

La situazione delle Regioni nelle ultime due settimane (3-16 agosto 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), i casi e l'incidenza nell'ultima settimana (10 – 16 agosto 2020) e negli ultimi 14 giorni (3 – 16 agosto 2020) per Regione/PA e complessivamente per l'Italia.

La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. Il Veneto riporta la maggiore incidenza con 20,80 casi per 100.000 abitanti, mentre la Calabria il valore minimo pari a 2,23 casi per 100.000 abitanti. Sei regioni (Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, PA di Bolzano, Lombardia e Abruzzo) riportano un'incidenza pari o superiore a 10 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE.
PERIODO: 3 - 16 AGOSTO 2020**

**TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100,000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 3-16 AGOSTO 2020.**

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 10-16 AGOSTO	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 3-16 AGOSTO	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	3.562	272,79	52	3,98	141	10,80
Basilicata	454	81,52	7	1,26	30	5,39
Calabria	1.283	66,66	21	1,09	43	2,23
Campania	5.312	91,81	201	3,47	277	4,79
Emilia-Romagna	30.477	682,25	291	6,51	616	13,79
Friuli-Venezia Giulia	3.545	292,65	59	4,87	99	8,17
Lazio	9.228	157,33	286	4,88	459	7,83
Liguria	10.510	681,08	156	10,11	214	13,87
Lombardia	97.454	964,51	501	4,96	1.069	10,58
Marche	7.046	464,04	90	5,93	150	9,88
Molise	489	161,78	17	5,62	18	5,96
Piemonte	32.270	743,31	208	4,79	393	9,05
PA Bolzano	2.801	526,42	30	5,64	68	12,78
PA Trento	5.001	921,44	8	1,47	23	4,24
Puglia	4.880	121,75	118	2,94	215	5,36
Sardegna	1.499	91,94	53	3,25	82	5,03
Sicilia	3.804	76,56	232	4,67	464	9,34
Toscana	10.633	285,62	196	5,26	350	9,40
Umbria	1.547	175,74	36	4,09	72	8,18
Valle d'Aosta	1.214	967,32	1	0,80	9	7,17
Veneto	21.274	433,48	538	10,96	1.021	20,80
ITALIA	254.283	422,08	3.101	5,15	5.813	9,65

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (3 - 16 agosto 2020) e quella osservata nelle due settimane precedenti (20 luglio - 2 agosto 2020). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (rosso) o diminuzione (blu). Si osserva una riduzione dell'incidenza in quattro regioni (Basilicata, Molise, PA di Trento e Valle d'Aosta). In tutte le altre regioni il numero di casi (per 100.000 abitanti) è in aumento e in modo più marcato in Veneto.

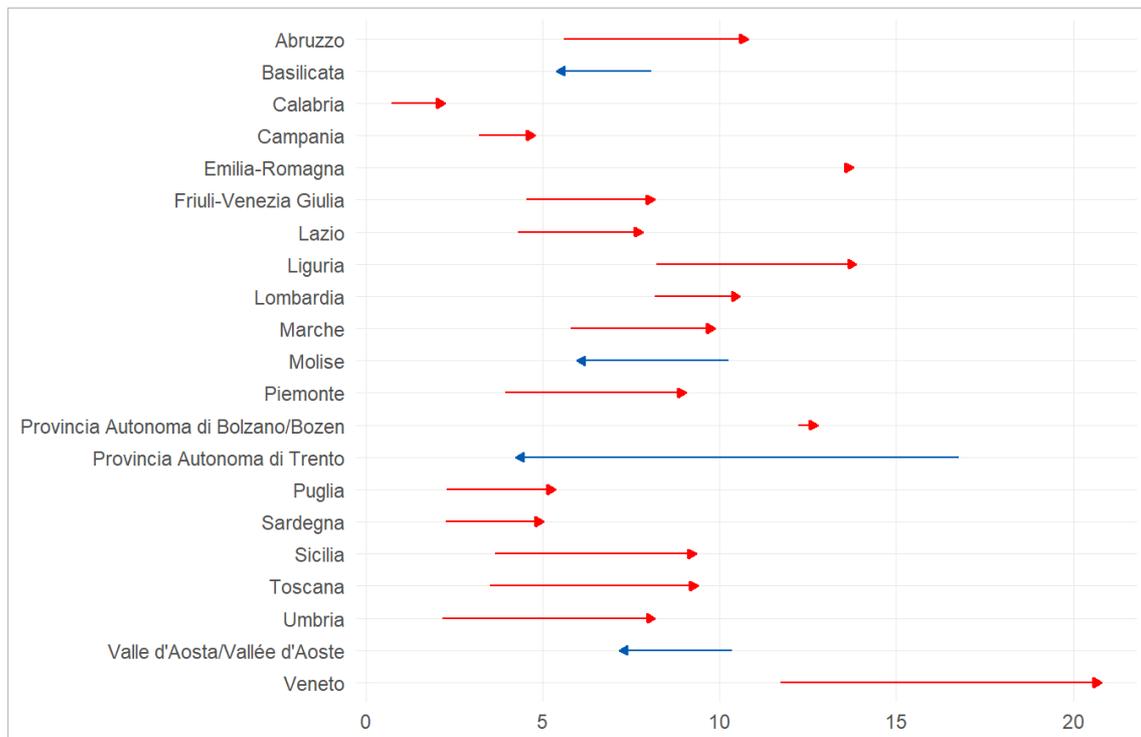


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (3 - 16 AGOSTO 2020) E (20 LUGLIO - 2 AGOSTO 2020).

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 18 agosto 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 30 luglio - 12 agosto 2020, è pari a **0.83** (0.67 - 1.06).
- Si osservano diverse Regioni in cui l' R_t si trova con valori intorno o superiori ad 1 ma con intervalli di confidenza che non superano 1 nel loro intervallo inferiore. Si sottolinea che quando il numero di casi è molto piccolo, alcune Regioni/PPAA possono presentare temporaneamente stime con valore medio $R_t > 1$ a causa di piccoli focolai locali che incidono sul totale dei casi, senza che questo rappresenti necessariamente un elemento preoccupante.
- L'osservazione che, al netto dei casi asintomatici identificati attraverso attività di screening/tracciamento dei contatti e dei casi importati da stato estero (categorie non mutuamente esclusive), il numero di casi sintomatici diagnosticati nel nostro paese è stato sostanzialmente stazionario nelle scorse settimane, deve essere sempre interpretata alla luce delle attuali dinamiche epidemiche e sempre in relazione al dato di incidenza.

- Infatti, in questo particolare momento dell'epidemia, l'indice di trasmissione (R_t) calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale.

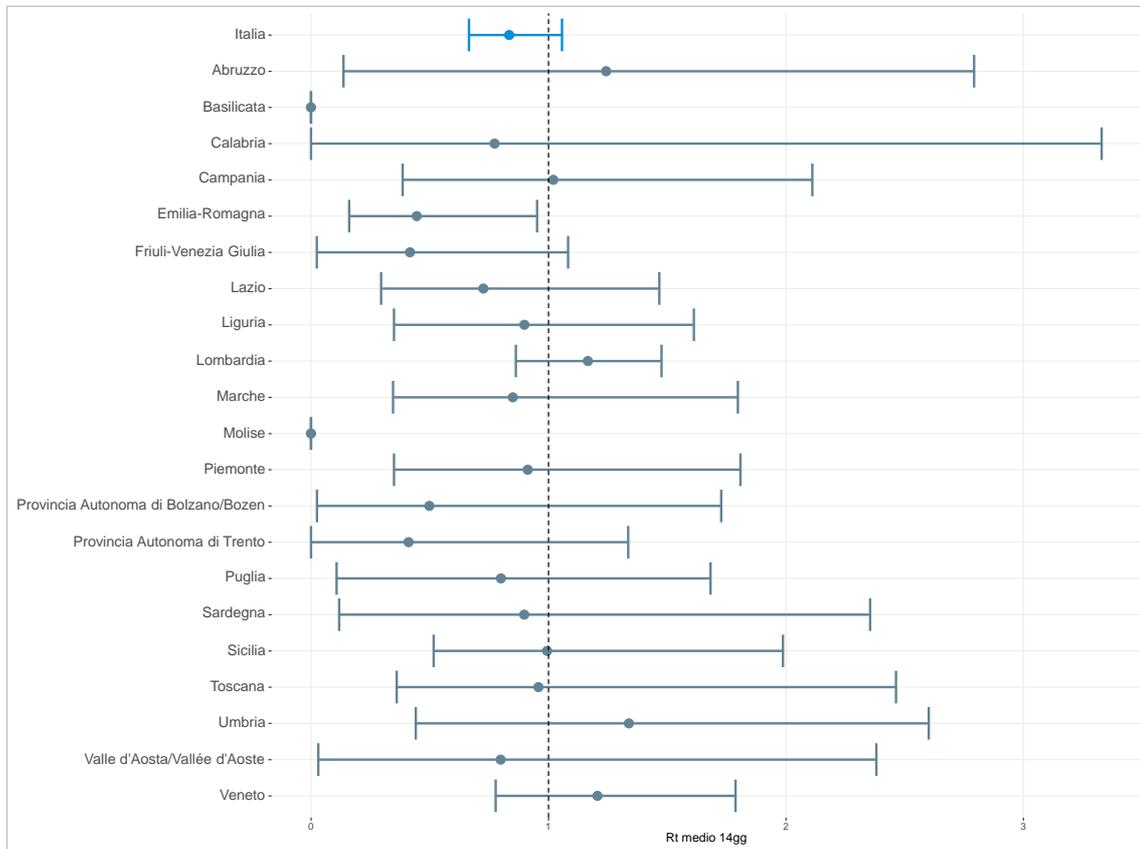


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL' $R_t^{\text{MEDIO14GG}}$ PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 30 LUGLIO AL 12 AGOSTO, CALCOLATO AL 18/08/2020

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 18 agosto 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 18 agosto 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 254.283 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (3.310 casi in più rispetto all'11 agosto 2020) e 35.843 decessi (199 decessi in più rispetto all'11 agosto 2020). Va altresì evidenziato che alcuni dei casi e dei decessi comunicati nell'ultima settimana si riferiscono a segnalazioni di periodi precedenti, inviate in ritardo. Sebbene siano ancora una minoranza dei casi, in quasi tutte le Regioni/PPAA sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione importati da altra Regione (1,9%) o da Stato Estero (27,2%). Oltre ai focolai attribuibili alla reimportazione dell'infezione, vengono segnalati sul territorio nazionale numerosi focolai di trasmissione locale oltre a piccole catene di trasmissione di cui rimane non nota l'origine. Questo conferma come in Italia l'epidemia di COVID-19 non sia conclusa e come la situazione epidemiologica rimanga estremamente fluida e a rischio di peggioramento.

- La **Figura 9** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 253.961/254.283 casi). Dopo un lungo periodo con un trend in discesa, la curva epidemica mostra nelle ultime settimane un aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nel fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

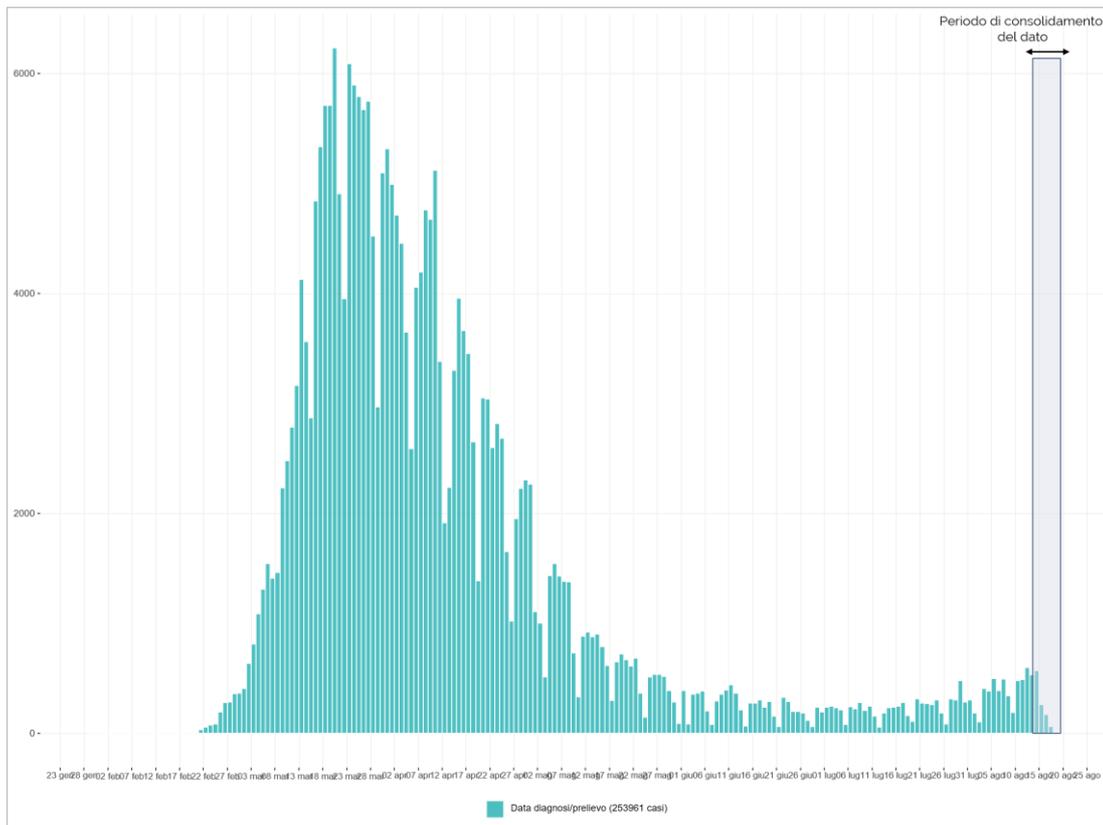


FIGURA 9 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=253.961).
 Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

- La **Figura 10** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 187.483/254.283 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.

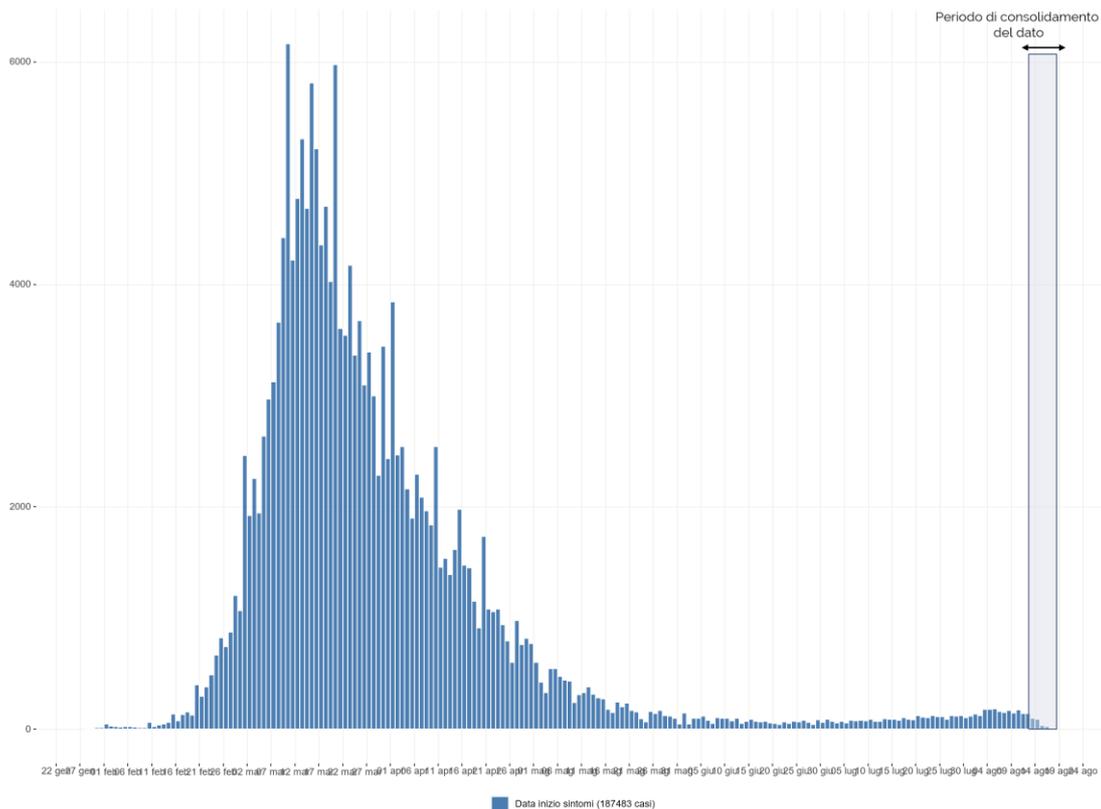


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=187.483).
 Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 187.312 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N= 187.312).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	13.103	4
11/03/2020	20/03/2020	38.121	5
21/03/2020	30/03/2020	42.000	6
31/03/2020	09/04/2020	33.039	5
10/04/2020	19/04/2020	21.162	4
20/04/2020	29/05/2020	30.914	5
30/05/2020	08/06/2020	1.312	4
09/06/2020	18/06/2020	1.383	5
19/06/2020	18/08/2020	6.278	2

FIGURA 11 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=254.283) NELLA SETTIMANA 10 – 16 AGOSTO 2020 (N=3.101), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

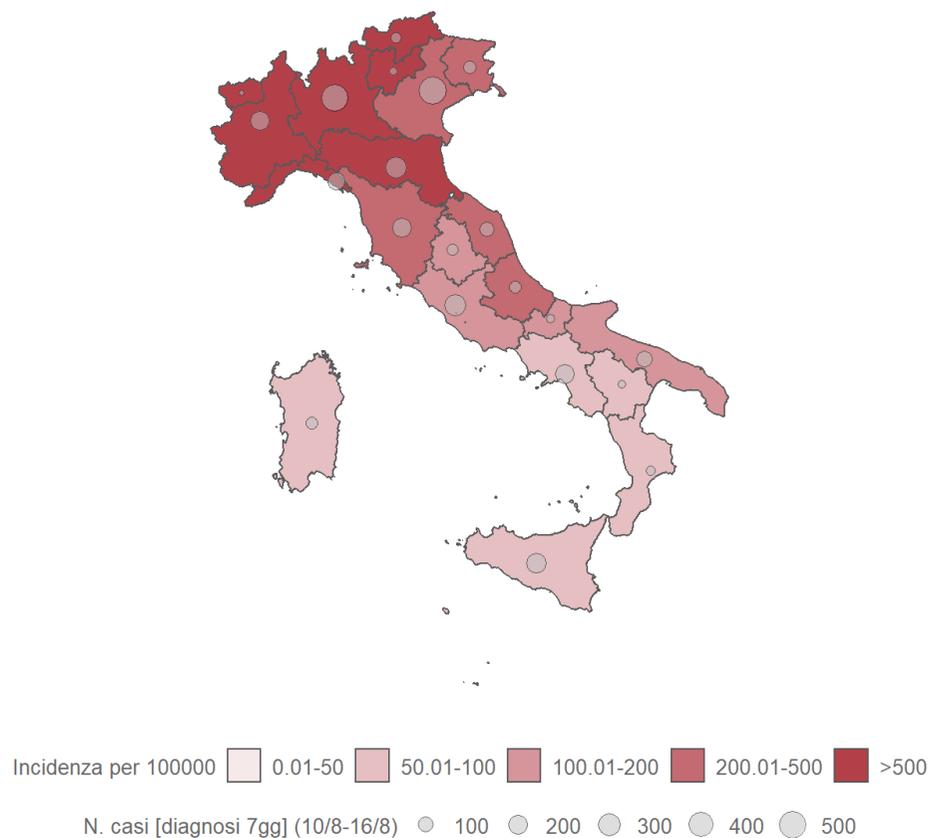


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=254.283) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	97.454	38,3	968,7
Valle d'Aosta	1.214	0,5	966,1
PA di Trento	5.001	2,0	924,2
Piemonte	32.270	12,7	740,8
Emilia-Romagna	30.477	12,0	683,4
Liguria	10.510	4,1	677,8
PA di Bolzano	2.801	1,1	527,3
Marche	7.046	2,8	462,0
Veneto	21.274	8,4	433,7
Friuli-Venezia Giulia	3.545	1,4	291,7
Toscana	10.633	4,2	285,1
Abruzzo	3.562	1,4	271,6
Umbria	1.547	0,6	175,4
Molise	489	0,2	160,0
Lazio	9.228	3,6	157,0
Puglia	4.880	1,9	121,1
Campania	5.312	2,1	91,6
Sardegna	1.499	0,6	91,4
Basilicata	454	0,2	80,7
Sicilia	3.804	1,5	76,1
Calabria	1.283	0,5	65,9

- La **Figura 11** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=254.283) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 10 al 16 agosto 2020 (n=3.101), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Liguria (80% del totale nazionale); Lazio, Marche, Campania e PA di Trento hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la P.A. di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 60 anni (range 0-109). La **Figura 12** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia ai 30 anni nell'ultima settimana.

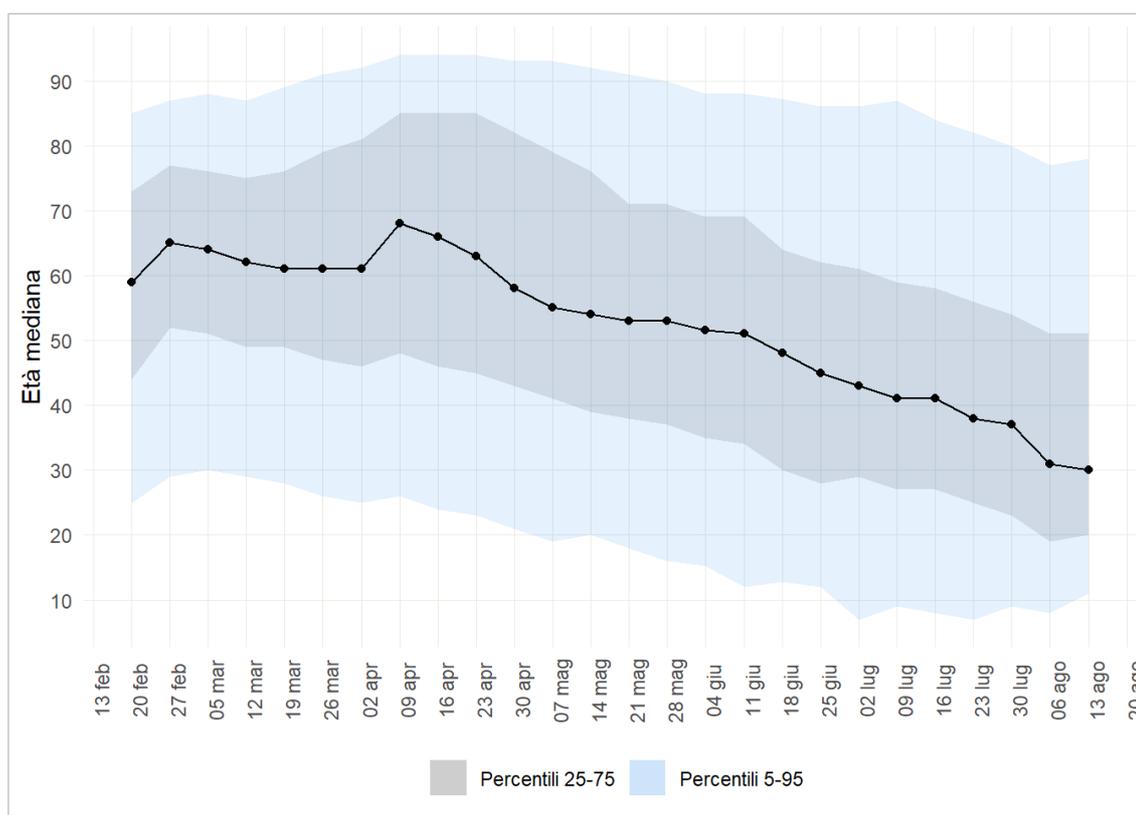


FIGURA 12 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

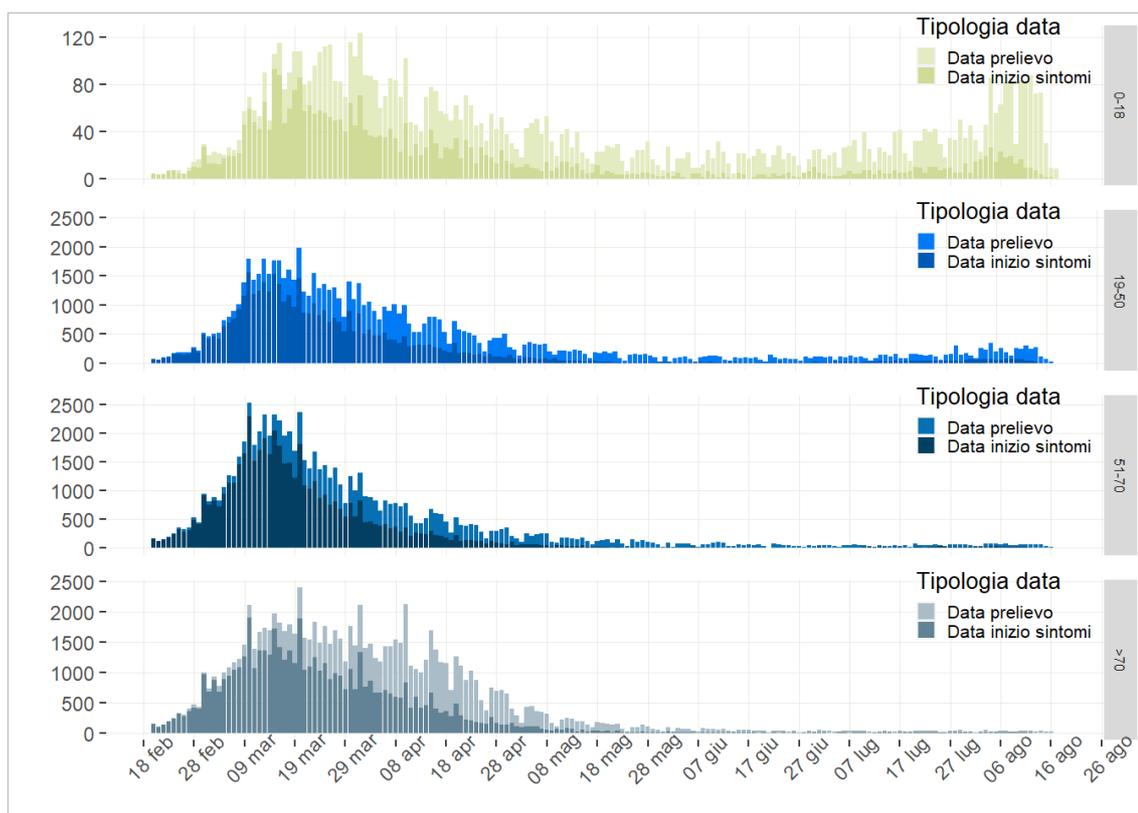


FIGURA 13 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 13** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia un considerevole incremento dei casi nella fascia di età 0-18 anni.
- La **Figura 14** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si è riscontrato un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (53,7%). Tuttavia si osserva che, sia nella fase iniziale dell'epidemia che in quella più recente, il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile è stato leggermente superiore.
- La **Figura 15** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di Covid-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Sebbene la maggior parte dei casi segnalati sia sempre contratta localmente, a partire dalla metà di giugno, è aumentato il numero di nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 importati da uno stato estero. L'incremento è verosimilmente legato all'aumento della mobilità in seguito alla sospensione delle misure di lock-down in diversi paesi. In particolare, nel periodo 3-16 agosto 2020 sono stati segnalati 779 casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche in corso). Nonostante questo, in termini assoluti, nel mese di agosto la maggior parte dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalato continua

ad essere contratta localmente (72,8%), il che indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

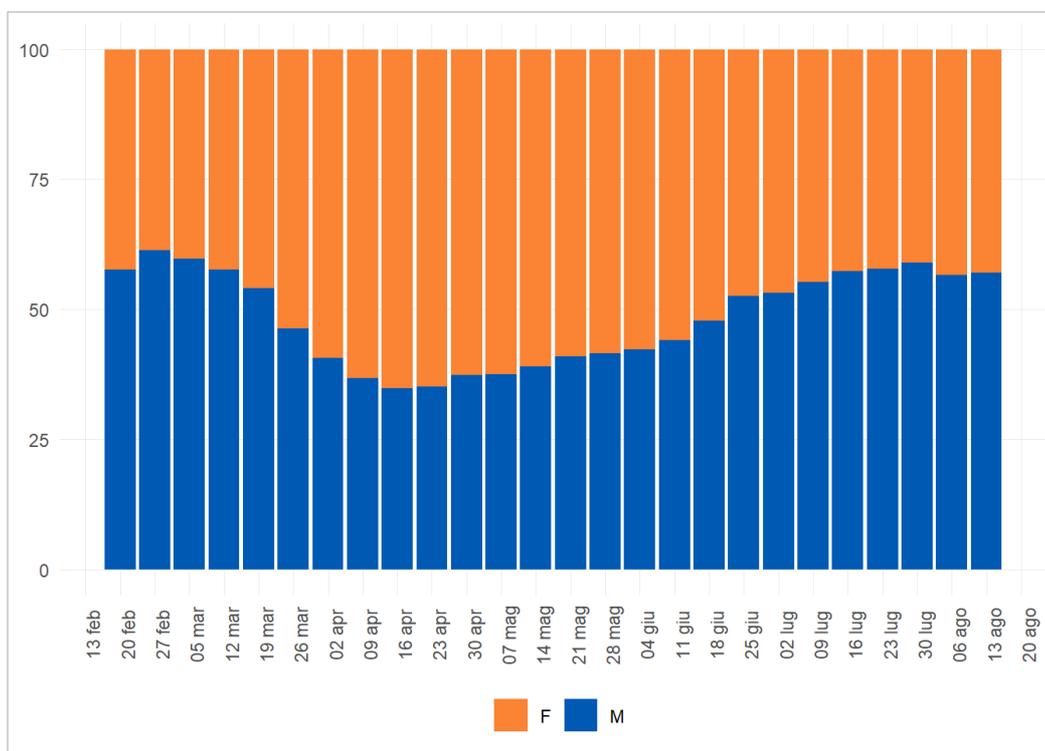


FIGURA 14 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

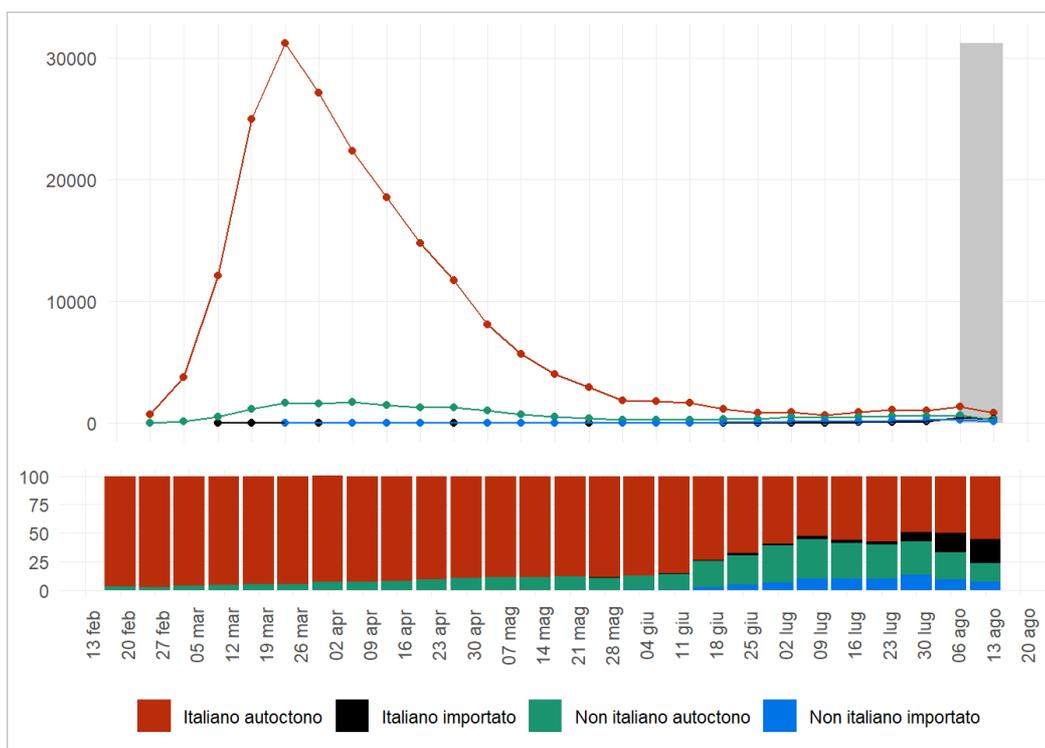


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 16** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di Covid-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia tra i casi diagnosticati c'era una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. Nell'ultima settimana sembra esserci un aumento dei casi sintomatici ma questo potrebbe riflettere, come già osservato la settimana scorsa, una maggiore tempestività della segnalazione di tali casi rispetto a quelli asintomatici.

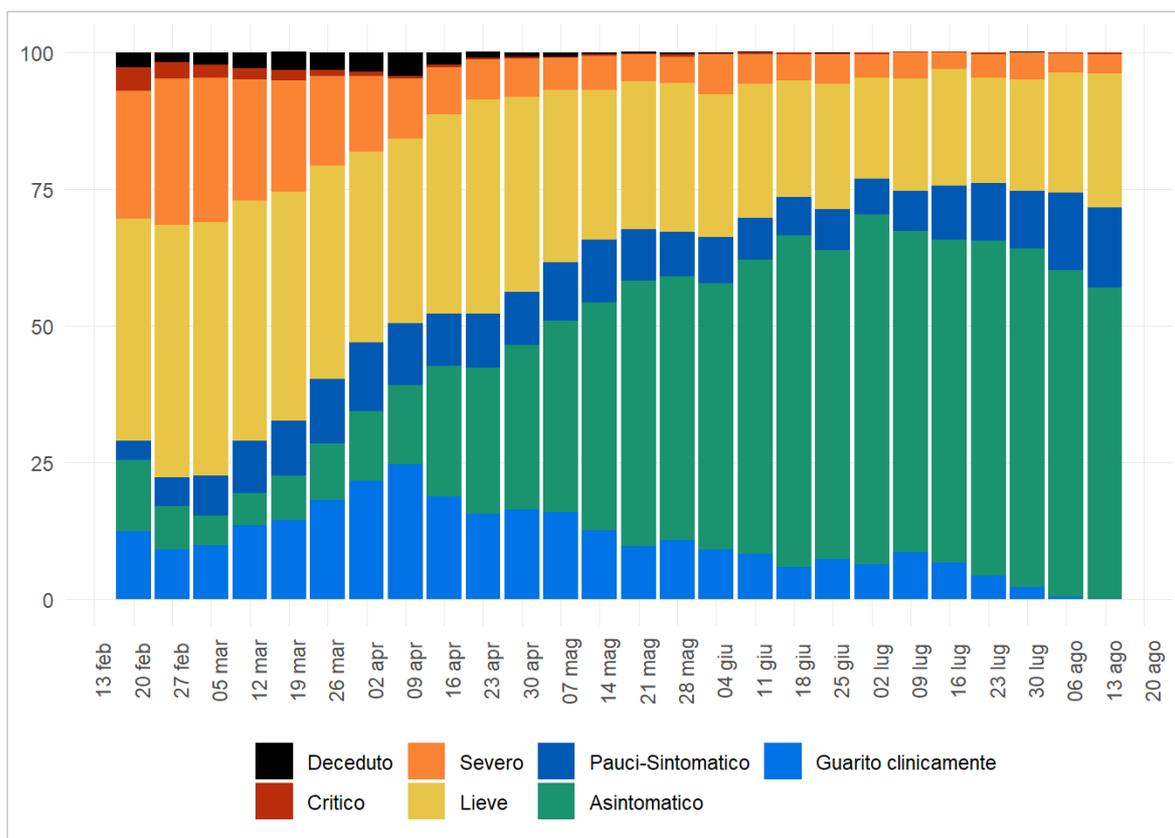


FIGURA 16 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 100% dei casi segnalati (254.283); 136.258 casi sono di sesso femminile (53,6%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione delle classi più giovani.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=254.283) E DEI DECESSI (N=35.843) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	1.544	52,5	1	25,0	0,1	1.397	47,5	3	75,0	0,2	2.941	1,2	4	0,0	0,1
10-19	2.974	53,3	0	0,0	0,0	2.601	46,7	0	0,0	0,0	5.575	2,2	0	0,0	0,0
20-29	7.990	47,7	12	75,0	0,2	8.763	52,3	4	25,0	0,0	16.757	6,6	16	0,0	0,1
30-39	9.915	46,6	44	65,7	0,4	11.374	53,4	23	34,3	0,2	21.293	8,4	67	0,2	0,3
40-49	14.395	43,0	224	71,6	1,6	19.066	57,0	89	28,4	0,5	33.462	13,2	313	0,9	0,9
50-59	20.767	46,4	941	75,8	4,5	24.006	53,6	300	24,2	1,2	44.775	17,6	1.241	3,5	2,8
60-69	19.614	59,3	2.726	75,9	13,9	13.482	40,7	866	24,1	6,4	33.097	13,0	3.592	10,0	10,9
70-79	19.883	56,9	6.458	69,2	32,5	15.042	43,1	2.877	30,8	19,1	34.925	13,7	9.335	26,0	26,7
80-89	17.012	40,4	8.028	54,7	47,2	25.093	59,6	6.659	45,3	26,5	42.112	16,6	14.687	41,0	34,9
≥90	3.907	20,2	2.075	31,5	53,1	15.417	79,8	4.513	68,5	29,3	19.324	7,6	6.588	18,4	34,1
Età non nota	5	22,7	0	0,0	0,0	17	77,3	0	0	0	22	0,0	0	0,0	0,0
Totale	118.006	46,4	20.509	57,2	7,4	136.258	53,6	15.334	42,8	1,3	254.283	100	35.843	100	14,1

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON SESSO NON NOTO

- La **Figura 17** mostra, a partire dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

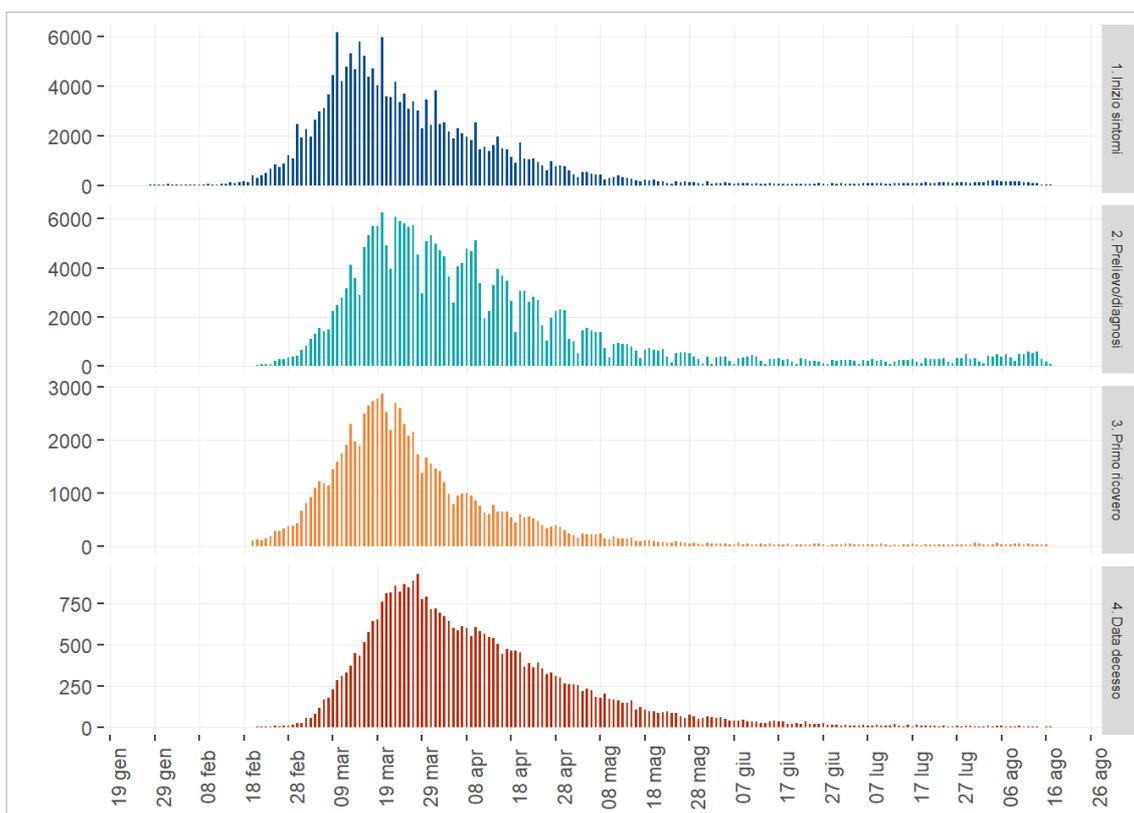


FIGURA 17 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 18 agosto 2020, risultano guariti 194.173 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti e quelli deceduti (35.843), l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 19.491/24.267 casi confermati (80,3%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 10.658 (54,7%) risultano asintomatici, 1.771 (9,1%) sono pauci-sintomatici, 4.179 (21,4%) hanno sintomi lievi, 2.670 (13,7%) severi e 213 (1,1%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti e quelli deceduti, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 21.049/24.267 casi (86,7% del totale); in particolare, 19.359 (92,0%) risultano aver affrontato l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura e 1.690 (8,0%) sono stati ospedalizzati. Di questi, 114 (6,7%) ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Si fa notare che tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Covid-19 dell'ISS è aggiornata meno tempestivamente di quella del flusso aggregato del Ministero della Salute.

- Per un confronto con la sorveglianza del Ministero della Salute basata sulla sull'invio dei dati aggregati al Ministero della Salute la **Figura 18** mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute al 18 agosto 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi confermati di COVID-19.

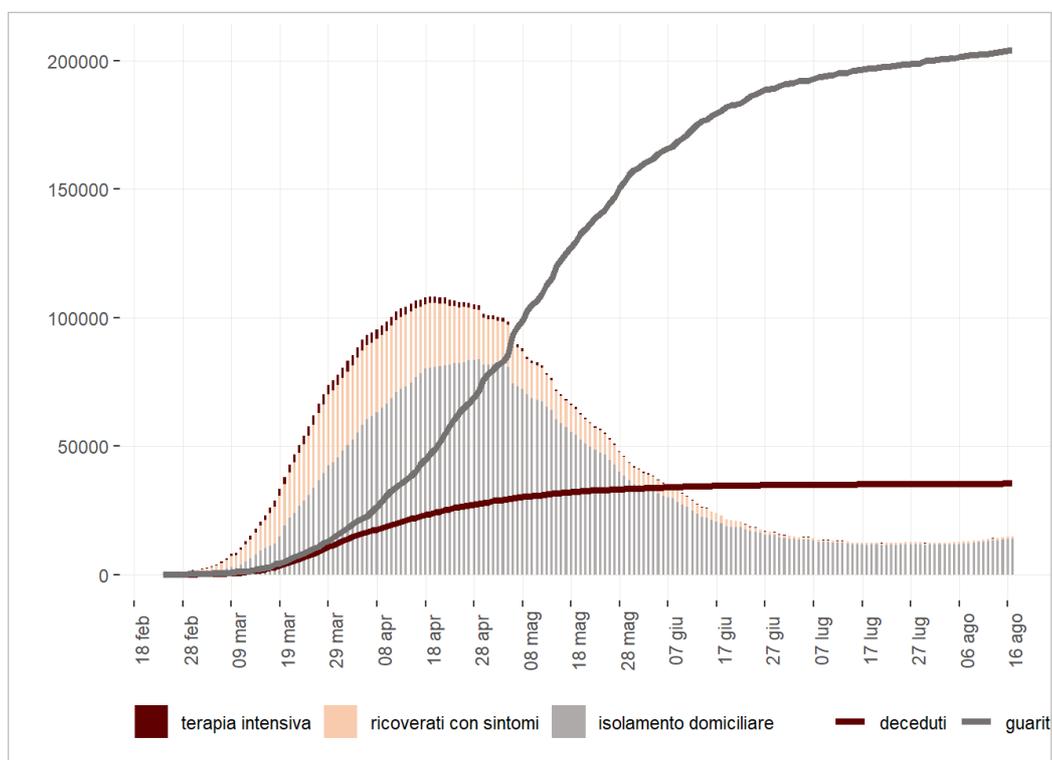


FIGURA 18 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=254.636) AL 18/08/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE)

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 30.415 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni, 70,1% di sesso femminile) pari al 11,9% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

Classe di età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	3.444	11,4	0	0,0	0,0
30-39	5.366	17,7	1	1,1	0,0
40-49	8.458	27,9	4	4,3	0,0
50-59	9.820	32,4	23	24,5	0,2
60-69	3.097	10,2	51	54,3	1,6
70-79	145	0,5	15	16,0	10,3
Totale	30.330	100,0	94	100,0	0,3

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA

- I dati riportati dalle regioni indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 19** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Da inizio giugno la percentuale si è notevolmente ridotta passando da valori di circa 15-20% a valori compresi inferiori al 5%.

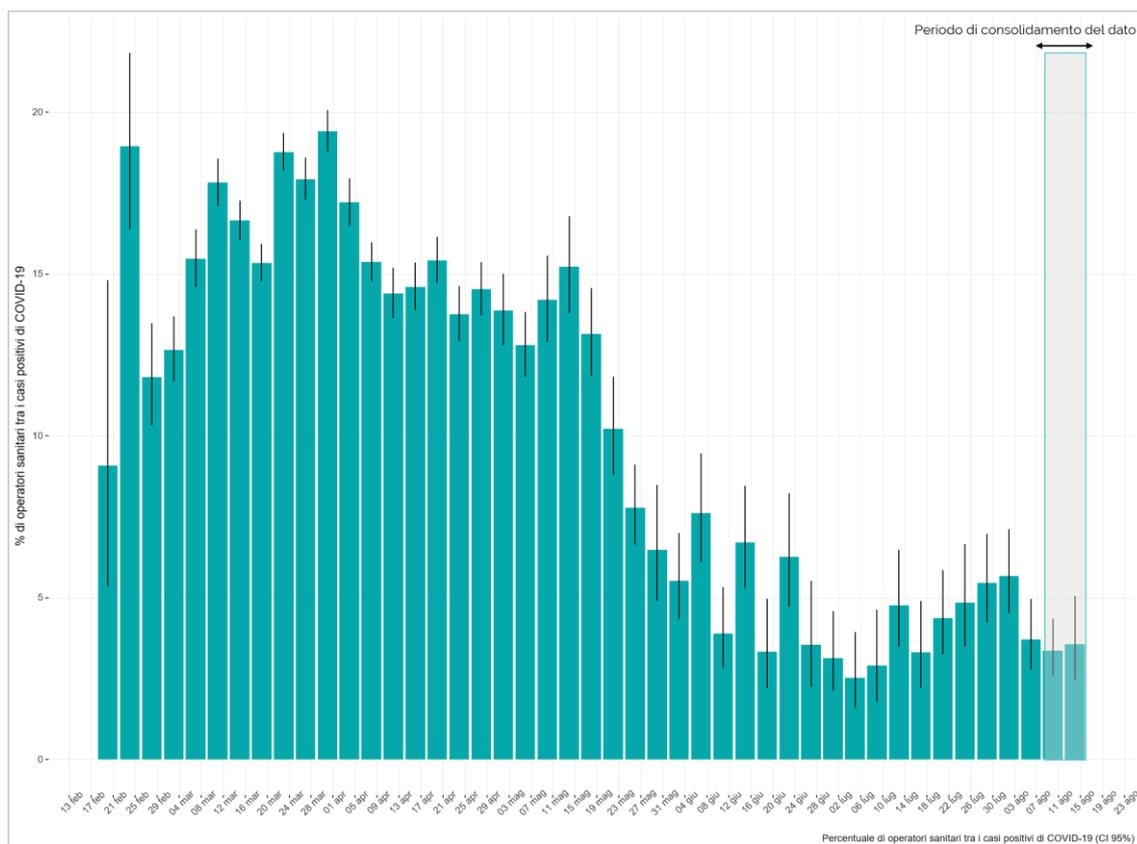


FIGURA 19 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (4 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 19 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-22 FEB, 23 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 23-26 FEB, ETC.)